

RENDERE (BUON) CONTO

‘presentare il resoconto di operazioni o attività commerciali di cui si risponde’

Esempi

- XXIX.11: «Credo ne faciesse ricordo a un suo libriciuolo portò seco: siché di tutto ti fa **re(n)der conto**».
- LXVII.53: «E duo cose vorresti da m(m)e *enanzi* che si strignessi la cosa. La prima, che me ne pare, <ell> è se istimo che ve n'abia a **rrendere buon conto**. La seconda [...]».
- LXVII.64: «ma l'avere a trassinare danari, non posso giudichare se si **rendesse buon conto**».
- LXVII.66: «È vero che per ensino a qui, e p(er) quello ò veduto, fa pure il dovere; e chosì quando à presi mia danari, o quando glen'ò prestati, benché sieno pochi, pure ne **rende senpre buon conto**; e così sento p(er) chi à a fare cho· llui».

Corrispondenze. *Libro dei conti della filiale londinese dei Gallerani (1305-1308), Statuto dell'Arte di Calimala del 1334*, Ariosto (cfr. TLIO § s. v. *conto*³ § 2.11, TB § 59, GDLI § 13).